

Laboratorio UN.I.RE per le associazioni studentesche di UniTrento

Venerdì 1 ottobre nella sala Elena Lucrezia Corner Piscopia del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento si è tenuto il laboratorio UN.I.RE (UNiversità In REte contro la violenza di genere)

<https://unire.unimib.it/en/#:~:text=Obiettivo%20del%20progetto%20%C3%A8%20l,rispetto%20delle%20identit%C3%A0%20di%20genere>

con l'obiettivo di formare i e le rappresentanti delle principali associazioni studentesche di Unitn (UDU Trento, UNITiN, L'Universitario, Un'Altra Scuola, Amnesty, Presidio Libera "Celestino Fava" e Arcigay del Trentino), affinché si attivino in prima persona con azioni culturali dirette alla comunità studentesca e mirate alla lotta contro la violenza di genere.

Il laboratorio è stato aperto da Giovanna Covi, referente dell'Unità di Trento, che ha ricordato che la rete nazionale UN.I.RE, costituitasi a dieci anni dalla firma del nostro paese della Convenzione di Istanbul, con la prospettiva di essere estesa ai paesi dell'Unione Europea, fu inizialmente composta da un progetto delle università italiane che avevano partecipato dal 2014 alla Commissione per il Premio per la miglior tesi di laurea e dottorato sulla Convenzione di Istanbul istituito nel 2014 da Michele Nicoletti quale Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa. La rete UN.I.RE è coordinata da Marina Calloni di Milano-Bicocca e sostenuta dal Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità con lo scopo di promuovere attività educative, scientifiche, sociali e culturali previste dalla Convenzione di Istanbul (prevenzione, protezione, perseguimento giuridico, adeguate politiche sociali e culturali) mettendo in gioco tutte le discipline accademiche. I dieci anni dalla ratifica italiana della Convenzione di Istanbul hanno portato iniziali risultati, non ancora soddisfacenti, sul fronte della punizione e della protezione, ma il persistere di dati allarmanti sui maltrattamenti e femminicidi è un segnale eloquente che sul fronte della prevenzione ancora molto deve essere fatto. E questo compito spetta in primo luogo alle università e alle scuole.

Dunque l'invito è affinché ogni componente accademica si metta in gioco per produrre una cultura alternativa a quella che abitiamo e che troppo spesso si rivela essere una cultura dello stupro. L'invito è a metterci in gioco per chiederci in ogni momento: come concepire uno schema mentale che renda impossibile l'indifferenza di fronte ai numeri impressionanti che riguardano questo crimine e che non cennano a diminuire, che renda impossibile la sorpresa quando questo crimine si perpetra accanto a noi? Come incidere criticamente sui saperi che ci impegnano nello studio, nella ricerca e nella didattica in modo tale da darci strumenti con cui questo crimine in tutte le sue forme possa essere efficacemente prevenuto? Per farlo occorre conoscere il percorso fin qui coperto ma anche avere voglia di sperimentare, immaginare schemi per pensare diversamente.

I e le rappresentanti delle associazioni studentesche hanno illustrato le motivazioni che li hanno spinti a partecipare all'incontro, facendo emergere numerosi punti di contatto tra gli obiettivi di UN.I.RE e quelli delle numerose ed encomiabili iniziative già da loro promosse in materia di diritti umani, importanza del consenso, lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere, e più in generale di contrasto alla violenza nelle sue molteplici manifestazioni. Le iniziative già intraprese da queste associazioni lasciano sperare che la loro collaborazione permetta di ottenere presto risultati significativi verso l'articolazione di una cultura sempre meno ospitale nei confronti della violenza. La collaborazione fra associazioni promette di raggiungere anche le componenti meno sensibili all'interno dell'Ateneo, non solo attraverso la diffusione di informazioni utili per trovare soccorso contro tutte le manifestazioni della violenza di genere contro le donne, i minori e le minoranze sessuali, e la promozione di azioni di sensibilizzazione nei confronti delle micropratiche quotidiane e stereotipi che sostengono la violenza e ci impediscono di comprenderne la sua ripetizione, ma anche con l'impegno in laboratori sperimentali mirati a sviluppare nuovi linguaggi, schemi di pensiero, comportamenti, modalità di percezione di sé e delle altre persone che si traducano nei necessari strumenti di prevenzione della violenza di genere.

La parola è poi passata a due esponenti della rete provinciale antiviolenza perché il rapporto, la collaborazione e la conoscenza del territorio di unità sono imprescindibili. Elsa Detassis che da 14 anni è operatrice presso il Centro Antiviolenza di Trento ha spiegato che l'ambito specifico del Centro è quello dell'abuso e della violenza e che le operatrici offrono ascolto e protezione, assistenza e consulenza alle donne che hanno subito o subiscono violenza. Detassis ha ricordato che la maggior parte dei casi di violenza avvengono nell'ambito dell'intimità e nella sfera privata. Proprio per questo è particolarmente importante che la donna venga sostenuta nel percorso di uscita dalla violenza e si valuti insieme a lei quale percorso intraprendere. Emanuela Skulina in rappresentanza di ALFID (Associazione Laica Famiglie in Difficoltà), ha sottolineato che l'ambito di lavoro di chi opera in questa associazione è offrire orientamento e consulenza alle coppie in crisi, e proprio perché nella maggior parte dei casi la violenza di genere è esercitata nell'ambito della coppia, anche ALFID da tempo si è concentrata sulla violenza di genere. Inoltre, è tra gli enti promotori dell'iniziativa CambiaMenti diretta a uomini maltrattanti che hanno deciso di riconoscere il problema, chiedere aiuto e cambiare i loro comportamenti.

Michele Nicoletti ha ricordato che l'Unità di Trento nel progettare le diverse azioni culturali ha preso ispirazione da e si è confrontata con l'etica della nonviolenza formulata da Leela Gandhi in chiave comparata, interculturale e transnazionale. Il pensiero della nonviolenza di Gandhi ha inoltre il merito di scardinare rappresentazioni stereotipate della maschilità e della femminilità rivalutando in chiave positiva il divenir meno e la negatività. Il suo intervento ha incoraggiato a fare della lotta alla violenza

un focus caratteristico dell'identità che vogliamo dare al nostro Ateneo. Copie della pubblicazione di Dipartimento disponibile anche online <https://iris.unitn.it/retrieve/handle/11572/264649/357479/UN.I.RE.digital.edition.OA.pdf> Gender Violence is Also a Cultural Issue! in cui è incluso il saggio di Gandhi sono state distribuite alle associazioni studentesche in vista di confronti sui presupposti teorici.

Lisa Marchi è intervenuta portando l'esperienza dei seminari di formazione docenti e laboratori studenti nati nel quadro dei progetti di Educazione alla Relazione di Genere (2014-2018) e di Cittadinanza e Costituzione (2019-2020 e 2020-2021) ideati con Giovanna Covi e tenuti nelle scuole secondarie di II grado della Provincia Autonoma di Trento. Marchi ha segnalato come, anche nelle nuove generazioni, permangano dei miti legati alla violenza di genere ancora da sfatare, ad esempio la convinzione che un certo modo di vestirsi renda la donna (co-)responsabile della violenza subita o che se non denuncia la donna è in parte o del tutto colpevole per quanto accaduto. Particolare attenzione va dedicata alle nuove tecnologie, affinché i e le giovani prendano consapevolezza delle nuove forme di violenza che avvengono online e utilizzino le nuove tecnologie per attivarsi a contrastarle.

Ne è nato uno scambio stimolante che ci auguriamo porterà alla nascita di una serie di iniziative di sensibilizzazione, informazione e produzione culturale sul tema della violenza di genere dirette in particolare, ma non solo, alle matricole. Già in questo primo incontro è nata la proposta di creare un punto di incontro nell'Aula Studenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia affinché si possano presto affinare gli strumenti per moltiplicare la percezione di tutte le manifestazioni della violenza di genere offrendo alla comunità studentesca uno spazio di scambio e confronto su questi temi.